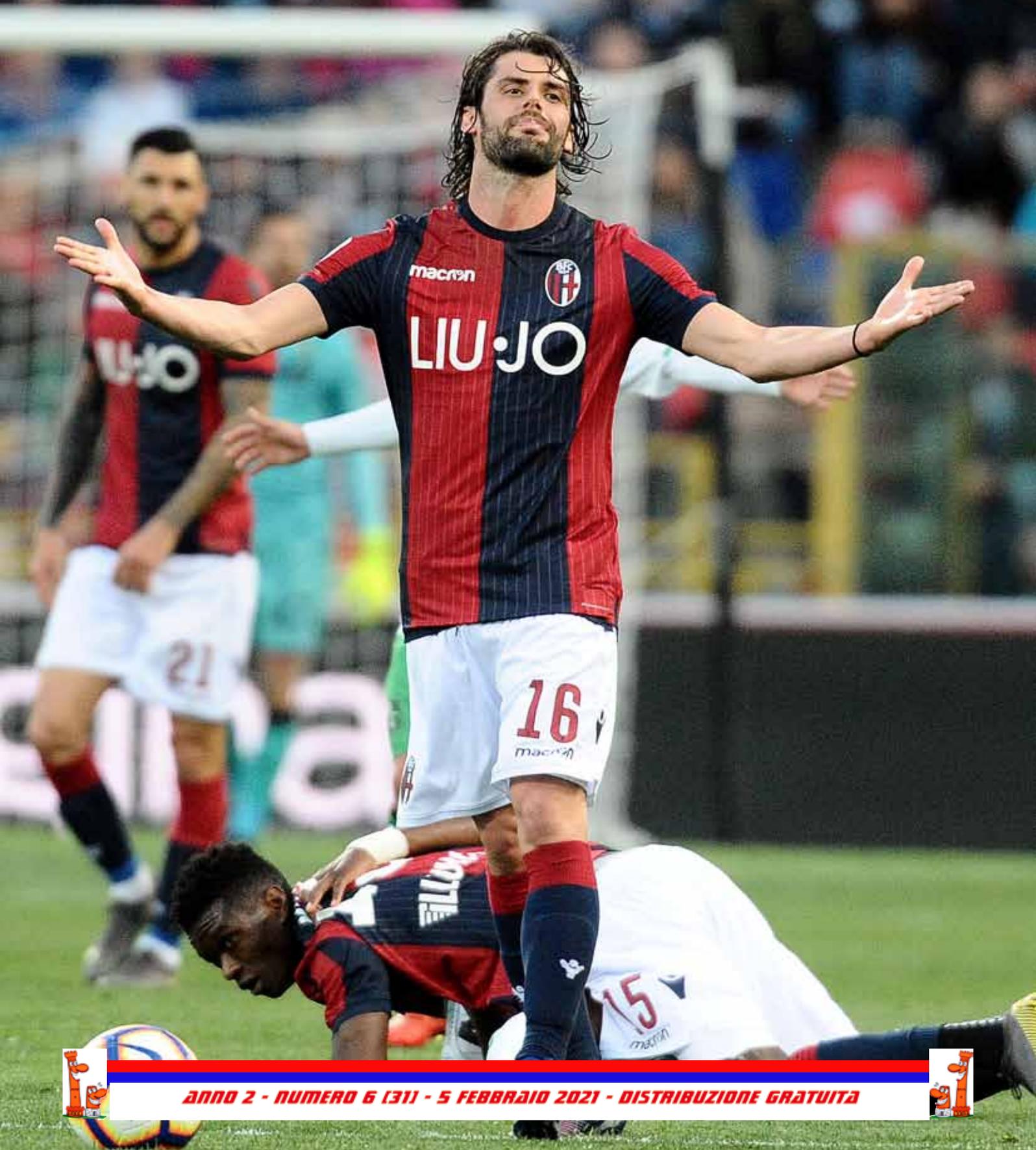


CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 2 - NUMERO 6 (31) - 5 FEBBRAIO 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





IL PUNTO SUL CAMPIONATO



Il primo turno del girone di ritorno ha ripetuto alla lettera quanto si era già visto a campionato appena iniziato. Il discorso scudetto riguarda quasi unicamente Milan, Inter e Juve, salvo sporadici acuti di altre formazioni come Roma, Lazio e Atalanta che però non hanno costanza di rendimento come il terzetto più dotato tecnicamente.

Nell'anticipo al Dall'Ara il Milan ha vinto senza troppi problemi, sfruttando al meglio le ormai croniche carenze di un Bologna che punta ad un avvenire basato sui giovani ma vive un immediato senza soddisfazioni per i tifosi. Poter utilizzare Ibrahimovic ha sicuramente aiutato Pioli ma le reti portano la firma di altri che hanno addirittura sfruttato gli errori di Ibra e quindi la sostanza non cambia.

Con un Bologna così carente in attacco, e che butta al vento anche le poche occasioni da rete, c'è poco da stare allegri. Ma pure difesa e centrocampo non sono immuni da pecche, specie se anche i nuovi acquisti appena schierati si adattano al trend insufficiente tenuto finora dal gruppo. Mihajlovic poi avrebbe dovuto fare la voce grossa con Saputo ed i vertici dirigenziali, ora è troppo tardi. Non è accettabile che si limiti a scaricare colpe, anche sue, a turno sulla squadra, sul tipo di campo in cui si è giocato, sulla società che non gli compera chi vuole ecc...

Questo Bologna potrà anche salvarsi alla meglio ma non sta facendo il campionato promesso alla vigilia e a questo punto bisogna tenere gli occhi puntati sul fondo classifica che non è a distanza di sicurezza. I prossimi turni che vedranno il Bologna a Parma, poi in casa col Benevento e infine a Sassuolo, non sono rassicuranti e ancora meno tranquillizzante è l'attuale posizione in classifica e il risicato margine di cinque punti sulla zona retrocessione che si avvicina sempre più, specie se le squadre che si avevano alle spalle fanno risultati sorprendenti.

Il Milan resta in vetta ma l'Inter non lo molla e col Benevento ha ripetuto la goleada dell'andata. Un successo che regala doppia soddisfazione perché, oltre ai tre punti, nella classifica marcatori ha proiettato Lukaku, autore di una doppietta, ad un passo da Ronaldo che negli ultimi tempi non è al meglio e se non si sveglia rischia di finire sorpassato.

Bene anche la Juventus che a Marassi con la Samp ha fatto bottino pieno con un 2-0 che alla vigilia non si prevedeva così abbordabile. La Samp nei turni precedenti ha messo più volte in crisi le grandi del torneo e sperava di ripetersi ma ha dovuto arrendersi e questo passo falso la blocca temporaneamente in classifica.

La sorpresa della giornata viene da Verona dove la Roma è riuscita a mettere in campo la rilevante potenzialità del suo attacco ed ha rifilato una tripletta significativa al Verona che da sempre ha nella difesa la sua arma migliore. Lo svolgimento della gara è stato lineare a favore dei romani che hanno cancellato la sconfitta del primo turno dell'andata arrivata a tavolino (per l'errata compilazione della lista dei giocatori sottoposta all'arbitro) dopo che all'Olimpico si era andati negli spogliatoi sullo 0-0. Con questo successo la Roma si assesta al terzo posto in classifica generale e si ripropone come guastafeste per tutti, a cominciare dalla Juventus che riceverà i giallorossi a Torino tra pochi giorni. Sorprendente anche la differenza che si è registrata a Bergamo tra Atalanta e Lazio. I laziali lanciati da quattro vittorie consecutive nei turni precedenti hanno messo ko l'Atalanta che era reduce dalla super prestazione di San Siro dove aveva rifilato una tripletta alla capolista Milan. E' indubbio che l'attacco dei romani è molto dotato ma anche i bergamaschi sono spesso incontenibili e possono contare anche su una difesa che non lascia troppo spazio agli avversari. Merito quindi alla Lazio che una volta in vantaggio ha saputo tenere il risultato senza finire in affanno.



Foto BolognaFC

Turno in scioltezza per il Napoli che sul proprio campo ha liquidato un Parma sempre più invischiato nella lotta per non retrocedere. Alla vigilia gli emiliani non si erano certamente fatti illusioni ma speravano forse in una giornata-no dei partenopei che invece non c'è stata e che li ricarica dopo il capitombolo di Verona dell'ultima di andata. Il Napoli resta a ridosso delle prime e potrebbe vivere una giornata storica, con un rientro in grande stile tra le big, quando giocherà il recupero con la Juventus, l'unico impegno che nega ancora l'immagine più veritiera e completa alla classifica.

Il Parma prosegue nell'agonia di risultati negativi che lo tengono inchiodato nelle zone basse della graduatoria. Ora è atteso da quattro partite che possono dare la svolta o aggravare ulteriormente la situazione.

Il prossimo turno riceverà il Bologna che all'andata gli rifilò quattro reti (risultato storico quest'anno visto il rendimento delle punte rossoblu), poi andrà a Verona a cui faranno seguito l'impegno in casa con l'Udinese e la trasferta a La Spezia, seguita dal gran finale al Tardini con l'Inter.

Vittoria a sorpresa dell'Udinese sul campo dello Spezia a cui i friulani hanno restituito il colpo che i liguri avevano fatto a Udine all'andata. Con questo ko lo Spezia sente i brividi nella schiena anche alla luce del pari tra Fiorentina e Torino e di quello che il Cagliari ha imposto al Sassuolo ma soprattutto della vittoria del Genoa col Crotona. La coda della graduatoria, Crotona a parte, è ancora molto fluida e potrebbe riservare ulteriori sorprese in tempi brevi.

Deludente l'1-1 della Fiorentina in casa del Torino, un pari che mette ancora di più nei guai i granata ma non soddisfa neppure i viola che, dopo aver messo ko il Crotona nel turno precedente, speravano di togliersi di torno un'altra concorrente diretta alla salvezza. Un punto in trasferta non si butta mai ma sicuramente Prandelli aveva lavorato in settimana per fare bottino pieno, risultato che avrebbe fatto piacere anche a Crotona, Genoa, Parma, Cagliari, Bologna.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



Atalanta-Lazio	1-3	3' Marusic, 51' Correa, 79' Pasalic , 82' Muriqi.
Bologna-Milan	1-2	26' Rebic, 55' (rig.) Kessie, 81' Poli.
Cagliari-Sassuolo	1-1	75' Joao Pedro, 90'+4' Boga.
Crotone-Genoa	0-3	24' Destro, 29' Czyborra, 50' Destro.
Inter-Benevento	4-0	7' (aut.) Imbrota, 57' Martinez, 67' Lukaku, 78' Lukaku.
Napoli-Parma	2-0	32' Elmas, 82' Politano.
Roma-Verona	3-1	20' Mancini, 22' Mkhitarjan, 29' Mayoral, 62' Colley.
Sampdoria-Juventus	0-2	20' Chiesa, 90'+1' Ramsey.
Spezia-Udinese	0-1	52' (rig.) De Paul.
Torino-Fiorentina	1-1	67' Ribery, 88' Belotti.

Marcatori

- 15 reti:** Ronaldo (Juve).
- 14 reti:** Lukaku (Inter).
- 13 reti:** Immobile (Lazio).
- 12 reti:** Ibrahimovic (Milan).
- 11 reti:** Joa Pedro (Cagliari), Muriel (Atalanta).
- 10 reti:** Belotti (Torino), Martinez (Inter).
- 9 reti:** Destro (Genoa), Insigne (Napoli), Lozano (Napoli), Mkhitarjan (Roma), Nzola (Spezia).
- 8 reti:** Zapata (Atalanta).
- 7 reti:** Berardi (Sassuolo), Caputo (Sassuolo), Dzeco (Roma), Kessie (Milan), Quagliarella (Sampdoria), Simy (Crotone), Veretout (Roma), Vlahovic (Fiorentina).

..... Marcatori Bologna:

- 6 reti:** Soriano.
- 3 reti:** Barrow., Orsolini.
- 2 reti:** Svanberg, Tomiyasu.
- 1 rete:** De Silvestri, Dominguez, Palacio, Paz, Poli, Skov Olsen, Vignato.
- 1 autorete:** Regini (Sampdoria), Cristante (Roma).

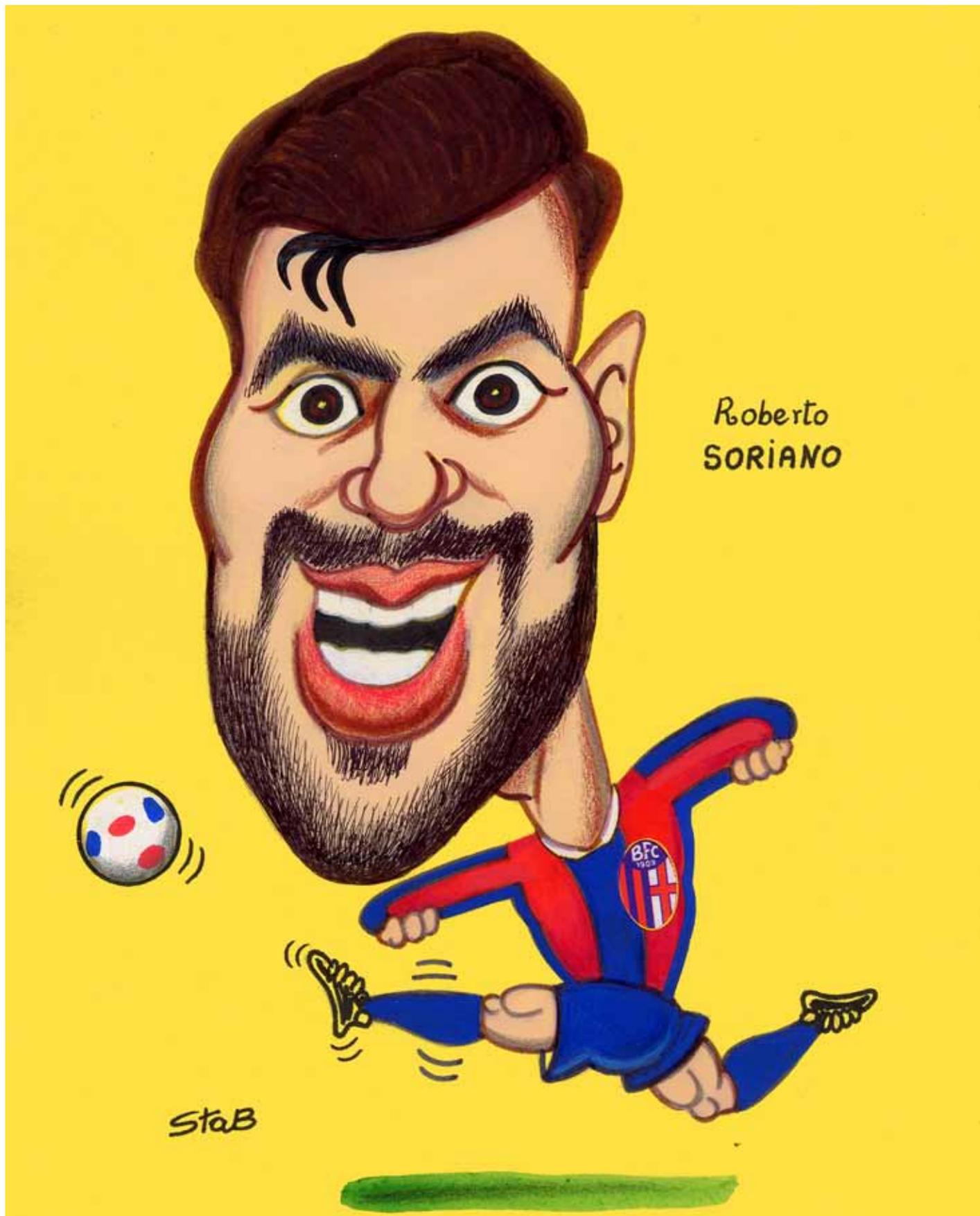
Classifica

Milan	46
Inter	44
Roma	40
Juventus*	39
Lazio	37
Napoli*	37
Atalanta	36
Sassuolo	31
Verona	30
Sampdoria	26
Benevento	22
Fiorentina	22
Genoa	21
Udinese	21
Bologna	20
Spezia	18
Cagliari	15
Torino	15
Parma	13
Crotone	12

* una partita da recuperare



Il Bologna F.C. 1909 visto da STAB



ROBERTO SORIANO



Bologna-Milan 1-2



NON BASTA POLI

Il Bologna perde in casa con il Milan nella prima giornata di ritorno

La rete di Poli - Foto BolognaFC



Il Bologna non concretizza ancora allo Stadio Dall'Ara nell'anticipo del sabato e perde contro il Milan che vince con Rebic e Kessie, Sansone e Dominguez spreca ed il gol in finale non utile è di Poli.

Bologna-Milan termina 1-2, con i rossoblu, comunque, sempre in partita a ritmi alti.

Il primo tempo riserva tante emozioni da entrambe le parti.

Skorupski all'inizio devia

sulla traversa un'insidiosa punizione dalla trequarti destra di Hernandez, poi si ripete su Ibrahimovic. Il Bologna non trova, però, il modo giusto di giocare e al 23' ecco il primo episodio determinante: Skorupski interviene due volte su Ibra, l'azione prosegue con una trattenuta di Dijks su Leao, e Doveri sanziona il penalty.

Ibra tira dal dischetto ma si fa murare da Skorupski, e Rebic sulla ribattuta porta il Milan in vantaggio. Il Bologna reagisce prima con un sinistro di Orsolini di poco a lato, poi con Sansone stoppato da Donnarumma.

Dominguez perde tempo alla fine del primo tempo e spreca un'occasione.

Nella ripresa Soumaoro interviene di mano e per Doveri è ancora rigore, lo calcia Kessie che batte Skorupski al 53'. Skorupski prosegue e salva su Calabria.

Donnarumma fa un miracolo su Soriano, poi i tecnici effettuano dei cambi. Mihajlovic mette in campo Vignato, Skov Olsen, Svanberg, Palacio e Poli e dopo diverse mischie in area trova all'81' il gol, su azione di Palacio che ruba, Skov assiste e la conclusione è di Poli per 1-2.

Sul finale c'è una palla che arriva vicino a Palacio con in centro Barrow in ritardo. Seguono 4 minuti di recupero, non bene sfruttati dal Bologna.

Nella prossima partita il Bologna andrà a Parma.

Bologna Milan 1-2

Reti: 24' Rebic, 55' (rig.) Kessie, 81' Poli.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Tomiyasu, Soumaoro, Danilo, Dijks (79' Palacio); Schouten (79' Poli), Dominguez (67' Svanberg); Orsolini (67' Skov Olsen), Soriano, Sansone (67' Vignato); Barrow. - All. Mihajlovic.

MILAN (4-2-3-1): Donnarumma; Calabria, Tomori, Romagnoli, Theo Hernandez; Tonali (62' Bennacer), Kessiè; Saelemaekers, Rafael Leao (73' Mandzukic), Rebic (62' Krunic); Ibrahimovic. - All. Pioli

Danilo Billi



Bologna-Milan 1-2



IL DOPO PARTITA

Le parole di Mihajlovic



Le dichiarazioni di Mihajlovic nel post partita
Le parole di Sinisa Mihajlovic dopo la partita:
"Abbiamo creato tre-quattro occasioni costruite attraverso il nostro gioco, Donnarumma è stato bravo, ci abbiamo provato fino alla fine anche oggi e sicuramente non meritavamo questo risultato.

Facciamo sempre la prestazione, ci manca la cattiveria sottoporta.

Con Ibrahimovic nel Bologna, per quello che si è visto sul campo, sarebbe finita 3-0 per noi. Loro hanno segnato solo su rigore e la loro partita è stata unicamente appoggiarsi su di lui con palloni lunghi.

Se mi aspetto qualcosa dal mercato? Non mi aspetto niente. La realtà è che oggi il Bologna ha messo in difficoltà il Milan primo in classifica, che è stato bravo a concretizzare".

Le dichiarazioni di Poli

Il commento di Poli al termine della gara

Le parole di Andrea Poli nel post partita:

"Abbiamo fatto una buona gara contro la prima in classifica. Siamo rammaricati perché potevamo portare a casa dei punti ma c'è da lavorare, la classifica ci sta stretta.

Il gol è stata una bella azione corale, Skov Olsen è stato bravo, mi ha dato una bella palla.

Lo dedico a mia moglie e a mia figlia Lavinia che nascerà a breve".



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Amarcord: PARMA-BOLOGNA

TOURBILLON DI RETI

Il 6 novembre 1983 a Parma, in occasione del Campionato di Serie C1 girone A, si affrontavano le prime due classificate. Il Parma, capoclassifica ed il Bologna inseguitore ad un punto

Che derby. Come battesimo al loro primo confronto in una gara ufficiale di campionato Parma e Bologna hanno disputato novanta minuti alla grande.

Spettacolo anche di pubblico con il "Tardini" stipato in ogni ordine di posti, 16.000 spettatori con 4.000 giunti da Bologna, con il risultato sempre in bilico ed emozioni a non finire.

Sei gol egualmente distribuiti ed una traversa colta dal Parma con Ascagni, con i rossoblu in vantaggio 3-2, nell'azione in cui il centravanti cadendo male si infortunava al braccio destro ed era costretto ad abbandonare lasciando i ducali in dieci, avendo già utilizzate le due sostituzioni consentite. Il Parma passava due volte in vantaggio e due volte era raggiunto per poi essere superato da uno spettacoloso gol di Donà a cui rispondeva, con inserimento offensivo il libero Panizza.

Per poter illustrare la bellezza della gara basta pensare che il portiere ducale Gandini, in sette partite aveva subito solo una rete, e solo in questa gara si era dovuto inchinare ben tre volte agli attaccanti avversari. Ma, per dover di cronaca, lo stesso Gandini mise in mostra tutta la sua bravura di portiere a lungo imbattuto effettuando almeno quattro parate decisive. Cominciato opponendosi ad un tiro ravvicinato di Fabbri (18'), in uscita sul lanciafucile Facchini (36'), su un colpo di testa di Foglietti scoccato da due metri (86') e sempre su Foglietti volando su un suo tiro all'incrocio dei pali.



Una formazione del Bologna 1983-84: in piedi Bianchi, Fabbri, Facchini, Frutti, De Ponti, Logozzo; accosciati: Donà, Bombardi, Pin, Gazzaneo, Ferri.

Ora passiamo alla cronaca delle azioni più significative. Al nono minuto il portiere rossoblu Bianchi cerca Donà per un appoggio riuscendovi, il mediano vuole restituirgli la cortesia ma Ascani, in agguato, intuisce le intenzioni e sfrutta abilmente l'errore anticipando il portiere segnando a porta vuota. Il pubblico di parte parmense è in delirio. Diciassettesimo minuto: Ferri è fermato da Panizza ai limiti dell'area di rigore con uno sgambetto, unica risorsa che gli rimaneva per evitare il gol, ma dalla punizione non scaturiva nulla.

Al ventisettesimo minuto il pallone vola tra il pubblico ed in batti baleno sparisce, si dovrà continuare con uno nuovo.

Al trentatreesimo minuto arrivava il pareggio bolognese. Paris allargava a Frutti sulla destra che, dopo un attimo di esitazione credendo di essere in fuorigioco, scaricava indisturbato in rete. L'arbitro Cassi di Pisa convalidava la rete e stavolta sono i tifosi di parte bolognese ad esultare.

Trentanovesimo minuto e Parma di nuovo in vantaggio:

punizione dalla lunetta dell'area, Barbuti esplodeva una gran bordata con palla che colpiva l'interno del palo e si insaccava dall'altro lato.

L'intervallo di metà gara vedeva il Parma in vantaggio per 2-1.

La ripresa sarà tutta o quasi di marca bolognese e nella quale si assisterà ad un entusiasmante altalena nel punteggio.

Al sesto minuto il Bologna raggiungeva il pareggio con il libero Fabbri che insaccava di testa su corner, ottenuto in seguito alla deviazione di Gandini sul tiro di Donà, battuto da Facchini.



Sauro Frutti



Franco Fabbri

Trascorrevano solo cinque minuti e il Bologna passava in vantaggio. Fabbri lanciava lungo verso il centro dell'area, Donà smorzava la palla col petto si spostava a sinistra e lasciava partire un bolide con palla che si insaccava quasi nel sette della porta parmense.

Ma la gara non era ancora finita. Dopo la traversa di Ascani, con relativo infortunio di cui ho scritto in precedenza, nell'azione seguente il difensore Panizza, lanciandosi all'attacco, lasciava partire dal limite dell'area un tiro che infilandosi in mezzo ad una selva di gambe terminava la sua corsa nel fondo della rete difesa dal petroniano Bianchi.

Il triplice fischio di chiusura gara da parte dell'arbitro Cassi di Pisa vedeva esplodere tutto il pubblico in un boato di applausi. Il nuovo derby emiliano aveva avuto il suo battesimo con una selva di gol elettrizzando il pubblico di ambo le fazioni.

Il tabellino della gara:

PARMA-BOLOGNA 3-3

Reti: Ascani 8', Frutti 33', Barbuti 39', Fabbri 51', Donà 56', Panizza 79'.

PARMA: Gandini, Murelli, Farsoni, Pioli, Panizza, Aselli, Marocchi M. (Mariani 59'), Pin G., Ascani, Di Pietropaolo (Salsano 55'), Barbuti.- All. Perani.

BOLOGNA: Bianchi M., Bombardi, Logozzo, Donà, Fabbri, Ferri, Paris (Zerpelloni 85'), Pin, Frutti, Facchini, De Ponti (Foglietti 72'). - All. Cadè.

Arbitro: Cassi di Siena.

Lamberto Bertozzi.



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **SALVATORE FRESI**

Con ventisette presenze e otto gol ha vissuto la miglior stagione (2001-2002) in serie A l'ex difensore rossoblù, classe '73, Salvatore Fresi, centrale di tecnica squisita, abilissimo nel gioco aereo.



Il primo ricordo di quella stagione?

"Rimane la stagione più esaltante della mia carriera. Dovevo rimanere al Bologna, ho fatto una grande cavolata lasciarla. Ancora oggi mi pento di aver fatto quella scelta".

Con quali ex compagni rossoblù è rimasto in contatto?

"Ci siamo visti un po' di volte con Gianluca Pagliuca poi per il resto ci siamo persi".

Nel Bologna era il difensore con "il vizio del gol", la licenza per andare all'attacco era studiata in allenamento con Francesco Guidolin?

"Guidolin e Delio Rossi sono stati gli unici allenatori che hanno insegnato calcio vero, gli altri non erano bravi come loro. Per il vizio del gol... era la convinzione che ogni domenica avevo, volevo fare gol, e ci riuscivo quasi sempre. Poi avevo anche Signori che mi metteva la palla giusta in testa".

Il 14 ottobre 2001 contro il Verona ha segnato la sua prima rete bolognese



Bologna-Verona 2-1 - La rete del momentaneo pareggio realizzata da Salvatore Fresi



che sancì la vittoria rossoblù in trasferta (0-1). Che emozioni ricorda?

“Sì, è stata una bella cosa per me. Mi ha permesso di avere più fiducia e nello stesso tempo di convincere Guidolin che avrei fatto bene nelle partite future”.

Al Dall’Ara, in quella stagione, avete vinto 12 volte su 15. E’ la dimostrazione e la conferma che giocare senza tifosi toglie molto a livello motivazionale vista la situazione pandemica di oggi?

“C’erano tanti fattori, uno zoccolo duro ed avevamo il portiere più forte della serie A, Gianluca Pagliuca, uno che secondo me poteva vincere il pallone d’oro negli anni ‘90 come Giuseppe Signori. Poi i tifosi che ave-

vamo conquistato e la continuità dei risultati erano a nostro favore..”

Analogie e differenze tra il calcio attuale e quello dei suoi tempi?

“Il calcio di prima era più difficile, adesso è solo più fisico. Si gioca ad andare all’indietro invece di attaccare. A volte rinuncio a vedere le partite perché sono troppo noiose”.

Un anno al Bologna pieno di soddisfazioni ma con la delusione finale, il passaggio dal sogno Champions alla magra consolazione dell’Intertoto, nonostante i 52 punti. Somiglianze con squadre attuali?

“E’ stata la delusione più grande perché abbiamo buttato via tutto quello che avevamo fatto. Eravamo una bella squadra, uguale all’Atalanta di questi anni”.

Con il Bologna ha avuto anche la soddisfazione di battere la sua ex squadra, l’Inter, (2-1 tra le mura amiche); che soddisfazione è stata ?

“A dire la verità non mi è interessato molto il fatto di aver battuto l’Inter, l’unica cosa che per me contava era fare bene con il Bologna”.

Dulcis in fundo ci parli della sua nuova vita, del centro sportivo e della scuola calcio che ha realizzato. Che emozioni le dà?

“Adesso mi occupo di un centro sportivo che si chiama f6, naturalmente di mia proprietà, ed ho la scuola calcio f6 che mi fa stare bene e mi occupa tutti i pomeriggi, a volte anche la domenica. Lo faccio con passione per cercare di regalare qualche sogno ad alcuni ragazzi che veramente desiderano arrivare a fare un giorno il calciatore”.

Valentina Cristiani





Bologna Calcio Femminile

SEI SU SEI

Il Bologna Calcio Femminile di mister Galasso mette a segno ben sei vittorie su altrettante partite.

Entusiasman-
te il Bologna
Calcio Femmi-
nile di mister
Michelangelo
Galasso che
mette a segno
ben sei vitto-
rie su altret-
tante partite,
con l'ultimo
successo di
ieri, 31 Gen-
naio 2021, in
casa del Filec-
chio ed è ora
primo in soli-
taria a 18 pun-
ti, anche gra-
zie al pari per
1-1 tra Arezzo
e Sassari.

Su un cam-
po quasi im-
praticabile, le
rossoblù sono
riuscite a vin-
cere per 0-1



Sara Zanetti, Gaia Mastel, Alessia Minelli - Foto Schicchi - BolognaFC

realizzando il gol della vittoria sul finire del primo tempo per merito di Alessia Minelli.

La giocatrice ha sfruttato un'azione partita dal rinvio lungo della Bassi, proseguita poi con una bella giocata di Zanetti, e conclusasi con il mancino ad incrociare proprio Minelli, che ha trovato impreparato l'estremo difensore avversario.

Il gol è stato rocambolesco ma non casuale, ed è stato realizzato in un momento in cui il Filecchio sembrava dare qualcosa di più.

Le ragazze di Galasso hanno così dimostrato di essere determinate nell'attaccare la porta e hanno continuato a rispondere con qualche contropiede pericoloso.

Il campo non ha certamente favorito un gioco di qualità, ma la vittoria esterna nello scontro diretto contro le toscane è la prova che la squadra domenica prossima, contro Roma Decimoquarto, vuole confermare la prima posizione e magari allungare su qualche pretendente.

Danilo Billi



Bologna Calcio Femminile

IN VETTA SOLITARIE

Il Bologna Femminile vola in testa in solitaria

Sei vittorie su altrettante partite, con l'ultimo successo di ieri in casa di Filecchio che dà ancora più entusiasmo al Bologna Femminile di mister Michelangelo Galasso, ora primo in solitaria a 18 punti anche grazie al pari per 1-1 tra Arezzo e Sassari. Su un campo ai limiti della praticabilità, le rossoblù sono riuscite a vincere per 0-1 grazie al gol sul finire del primo tempo di Alessia Minelli, che ha sfruttato un'azione partita dal rinvio lungo della Bassi, continuata con una bella giocata di Zanetti, e conclusasi con il mancino ad incrociare proprio di Minelli, che ha trovato impreparato l'estremo difensore avversario. Un gol rocambolesco ma non casuale, in cui le ragazze di Galasso hanno dimostrato voglia e determinazione nell'andare ad attaccare la porta, in un momento in cui Filecchio sembrava avere anche qualcosa di più. Il Bologna, però, ha retto e risposto con qualche contropiede pericoloso, riuscendo a limitare la loro maggiore fisicità. Il campo, come detto, non ha favorito un gioco di qualità, ma la vittoria esterna nello scontro diretto contro le toscane è l'ennesima riprova per una squadra che domenica prossima – contro Roma Decimoquarto – vuole confermare la prima posizione e magari sperare di allungare su qualche pretendente.

A fine partita, il tecnico Michelangelo Galasso si è espresso con toni più che soddisfatti: «Il primo posto è un qualcosa di scritto rispetto a quello che le ragazze si sono costruite nel tempo, c'è davvero grande positività. Questo gruppo è sempre in crescita, e sono mesi che dimostra grande applicazione in ogni situazione contro cui si scontra. Ieri, ad esempio, affrontavamo una squadra fisica su un campo che direi che non esalta quello che può avere uno sport al femminile, ma le ragazze hanno saputo reagire e cercare la vittoria con resilienza attraverso la ricerca del gioco. La squadra ha saputo reagire nonostante le difficoltà, ora il prossimo step sarà quello di resistere nel tempo: questo è il compito che chiederò nelle prossime settimane».

FILECCHIO-BOLOGNA 0-1

FILECCHIO: Marchetti, Bengasi, Caucci, Cirillo, Fenili, Gargan, Lehmann, Moni, Pieroni, Siegreist, Tognarelli. - All. Passini.

BOLOGNA: Bassi, Giuliano, Becchimanzi, Marcanti, Simone, Rambaldi (67' Cartarasa), Sciarrone, Racioppo, Mastel (88' Perugini), Zanetti (67' Magnusson), Minelli (75' Hasanaine). - All. Galasso.

Arbitro: Cravotta.

Rete: 42' Minelli.

Fonte B.F.C.

Risultati 6° giornata

APRILIA RACING-RICCIONE	2-1
AREZZO-TORRES	1-1
CELLA-JESINA	1-4
DUCATO SPOLETO- ROMA DECIMO	0-3
FILECCHIO-BOLOGNA FC	0-1
VIS CIVITANOVA-PISTOIESE	1-6

Classifica

Bologna FC 18, Arezzo 16, Filecchio Fratres 15, Jesina 12, Aprilia Racing 9, Pistoiese* 9, Roma Decimoquarto 7, Cella 4, Sassari Torres** 4, Vis Civitanova 2, Ducato Spoleto 1, Riccione* 1.

* 1 partita da recuperare - ** 2 partite da recuperare



Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A

ALESSIA MINELLI

Intervista ad Alessia Minelli, esterno alto di sinistra del Bologna calcio femminile

- Ciao Alessia a che età hai iniziato a giocare a calcio e perché?

“Ho iniziato all’età di 5-6 perché prima ero sempre a giocare in giardino con i miei cugini, dunque ho voluto provare in una squadra mista della Pontevecchio, qui vicino a casa, poi all’età di 12 anni, dopo essere stata notata in diversi tornei dalla ASD Bologna di Pietro Bosco, ho deciso di provare con una squadra tutta al femminile e da lì non ho più smesso”.

- Da quest’anno poi siete diventate la prima squadra femminile del Bologna Football Club, che effetto ti ha fatto?

“Finalmente si è realizzato quel sogno e quel progetto di entrare a far parte di una società professionistica e questo sicuramente è stato uno step in più che ha portato fin da subito i suoi frutti, abbiamo ancora il nostro mister, delle strutture a nostra disposizione, e poi anche grazie a queste nostre vittorie si sono avvicinati a noi tanti giornali locali e non, siti internet, pagine e gruppi di Facebook, e tutto questo entusiasmo che respiriamo dall’esterno verso di noi ci sta sicuramente spingendo a fare sempre meglio, perché ci sentiamo responsabilizzate e piene d’orgoglio nel rappresentare il blasone che portiamo come una seconda pelle, ogni volta che indossiamo la maglia del Bologna Football Club”.



- Alessia in che ruolo giochi?

“Sono un esterno alto di sinistra, e devo dire che la mia fortuna è stata che fin da quando ero piccola non ho mai cambiato ruolo. Dunque anno dopo anno mi sono calata sempre di più in questo ruolo offensivo. In campo cerco di non mollare mai, anche se devo ammettere che alle volte mi innervosisco e cado in paranoia quando le cose non mi vengono come vorrei, anche perché non sono mai stata una tipa molto sicura di se stessa. Poi, però, sia grazie al mister che alle compagne, mi scuoto sempre. Tecnicamente nel tempo sono diventata ambipiede, e utilizzare sia il sinistro che il destro devo dire che mi ha aiutato tantissimo”.



- Che rapporto hai con il mister Galasso che da due anni vi allena con continuità?

“Assolutamente ottimo, lo stimo anzi lo stimiamo molto tutte quante, visto che ha dato un gioco e una filosofia di gioco, ma soprattutto ci ha fatto crescere molto, e lo ha fatto ponendosi nella maniera giusta, perché, a differenza di quello maschile, uno spogliatoio femminile va gestito in tutt'altra maniera e Galasso lo ha capito”.

- Facciamo un passo nel passato e torniamo alla partita di domenica scorsa che ti vedeva in trasferta combattere per la vetta solitaria della classifica contro la formazione toscana del Filecchio, che avete vinto 1-0 con un ennesimo tuo goal. Ci puoi raccontare come hai vissuto questa importantissima gara?

“E' stata un partita davvero vibrante, loro erano fisicamente più piazzate e alte, inoltre giocavamo su un campo di patate davvero improponibile, e dunque fin da subito è stata un vera e propria battaglia, io sono riuscita a segnare nei primi 20 minuti della partita, in una delle poche azioni in cui il campo ci ha permesso di sviluppare il nostro calcio, e nonostante ho preso tanti calcio e avevo le gambe a pezzi per la pesantezza del campo, abbiamo resistito fino alla fine e abbiamo portato a casa i tre punti che ci hanno regalato la vetta solitaria della classifica, e dopo è scoppiata la festa”.

- Come ti comporti davanti a difese più ostiche?

“Il mister mi ha insegnato a tagliare tanto fra le linee e anticipare le avversarie anche davanti la loro porta, una gara analoga è stata quella giocata ad Aprilia. Alle volte devi usare la testa e cercare di capire sempre come aggirare l'ostacolo, e in tutto questo periodo di oltre due mesi di stop di campionato, grazie ai nostri nuovi dirigenti ci siamo potute allenare ugualmente, per rimanere lì con il fisico e con la testa, ci siamo preparate anche a cercare di reagire a tutte queste situazioni. Anche se sinceramente ci siamo

talmente abituate a giocare sul sintetico, che il campo interrato di domenica scorsa, dove tutte avevamo i tacchetti n.6, la dice lunga sulla fatica che abbiamo dovuto fare per portare a casa questa vittoria. A tale proposito devo spendere anche una parola per il nostro preparatore atletico che con noi è davvero super”.

- Come hai vissuto il periodo del Covid?

“Nelle prime settimane di novembre ho scoperto di averlo preso, avevo un sospetto di essere stata contagiata e mi sono rivolta al mia società, che stata



efficientissima nel farmi fare i vari tamponi, così purtroppo per due settimane sono stata lontana dai campi di gioco, ma per fortuna accorgendomene subito mi sono subito messa in quarantena e non ho contagiato nessuno per fortuna”.

- Fuori dal terreno di gioco chi è Alessia?

“Sono una ragazza di vent’anni fidanzata con un ex giocatore che militava nel Bologna, nel poco tempo libero faccio la baby sitter, ma soprattutto sono una studentessa universitaria iscritta a Scienze della Comunicazione, facoltà che mi piace davvero tanto, sono social, e per il resto quando si poteva prima del Covid anche io amavo uscire con tutte le mie amiche”.

- Che musica ascolti?

“Non mi piace il rap, amo la musica italiana e quella commerciale, poi ovviamente io e la Serena Racippo ci facciamo spesso delle play list, che mettiamo prima di andare al campo in macchina sia per la partita che per l’allenamento, dove ci sono tutte canzoni studiate ad hoc per caricarsi al massimo”.

- A proposito di carica, domenica sul campo di Granarolo arriverà la formazione della Roma Decimoquarto che attualmente veleggia a metà classifica, che partita sarà?

“Sicuramente un’altra battaglia, ora con sei vittorie su sei in campionato e due su due in coppa Italia siamo diventate la squadra da battere, siamo la lepre in fuga da braccare, dunque tutte le partite saranno dure da qui fino alla fine del campionato, ma penso che a questo punto la resilienza sia fondamentale, come affrontare sempre con la stessa voglia e tenacia ogni gara che, di domenica in domenica, si presenterà, anche perché il campionato è ancora lunghissimo. A riguardo di domenica, devo dire che ritroviamo, in attesa di avere anche il nostro pubblico di nuovo presente presto sulle tribune, il nostro campo di Granarolo, e questo per noi sarà sicuramente una condizione non da poco per poter cercare di imporre il nostro gioco manovrato e ragionato che fino a qui ci ha reso famose e vittoriose”.

Danilo Billi

Le foto contenute nell’articolo sono Gianni Schicchi - Bologna F.C.



IN LIBRERIA

CRIMINIS IMAGO

Le immagini della criminalità a Bologna

Il libro che raccoglie 50 anni di crimini avvenuti a Bologna, fotografati dai fotoreporter Walter Breveglieri e Paolo Ferrari

100 fotografie in bianco e nero di Walter Breveglieri e Paolo Ferrari permettono di tracciare, decennio dopo decennio, una sorta di geografia a criminale ripercorrendo tragici episodi che si sono fissati nella memoria collettiva del Paese.

Si inizia con gli scatti di Breveglieri che ci riportano le storie della Banda Casaroli, di Ettore Grande e Rina Fort, fino al Delitto Nigrisoli.

Si prosegue con le fotografie e di Ferrari tra cui s'imprimono nella mente quelle drammatiche delle stragi dell'Italicus, del Rapido 904, del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna.

È un lavoro di documentazione puntuale, da reporter, quello svolto dai due fotografi tra i luoghi del delitto e le aule dei tribunali.

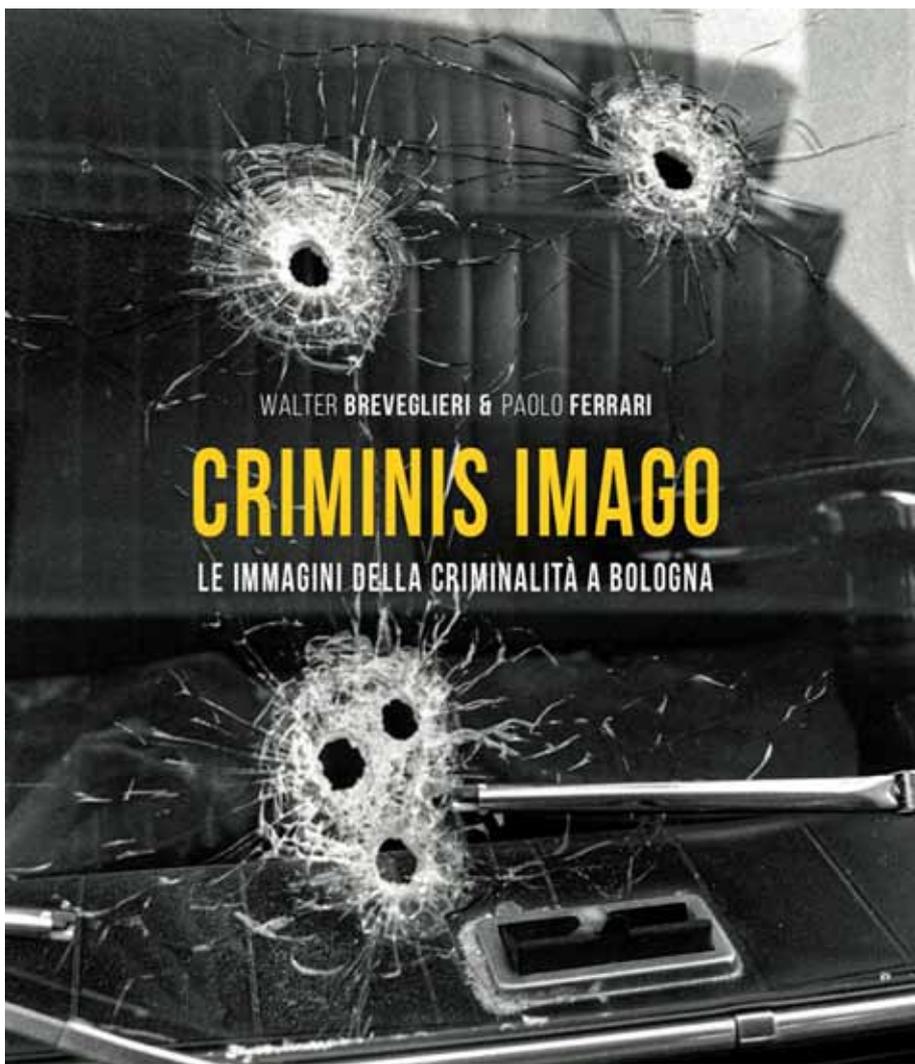
Brevieglieri e Ferrari si trovano ad essere testimoni di alcuni dei fatti più importanti della storia italiana, immortalati col piglio del vero inviato sul campo.

Il libro è corredato da testi di:

Carlo Lucarelli, Luigi Stortoni, Susi Pelotti, Gianfranco Bernabei, Giuseppe Amato, Marco Baldassari, Fabio Roversi-Monaco

Il libro oltre a trovarlo in libreria è possibile ordinarlo su

<https://www.minervaedizioni.com>



Ellebiv



Bologna Primavera **SCONFITTI A GENOVA**

Primavera sconfitta sul campo della Sampdoria



Dopo due vittorie esterne consecutive, si ferma la corsa della Primavera di mister Luciano Zauri sul campo della Sampdoria. I genovesi allo Stadio Comunale Riccardo Garrone la spuntano per 2-0 grazie ai gol di Prelec nel corso della prima frazione e di Obert (grazie a una sfortunatissima deviazione di Arnofoli) nel secondo tempo.

Zauri sceglie lo stesso undici mandato in campo la settimana scorsa contro l'Empoli. Quindi Molla in porta; Arnofoli, Milano, Khailoti e Montebugnoli in difesa; Farinelli in mezzo al campo con Viviani e Roma ai suoi lati, e davanti il tridente formato da Rocchi, Rabbi e Vergani.

Per la formazione blucerchiata, invece, consueto 3-5-2 con mister Tufano che opta per Prelec e Di Stefano a formare il duo offensivo.

E sono proprio quest'ultimi a creare la prima grande occasione della partita, con Di Stefano che si procura un calcio di rigore già al settimo della prima frazione in seguito a una bella combinazione. Dal dischetto si presenta Prelec, che trova però un prontissimo Molla a parare il tiro alla sua sinistra.

Il Bologna da quel momento prova a reagire contro un'aggressiva Sampdoria, e i rossoblù vanno anche vicini al vantaggio con una punizione di Vergani dai venticinque metri; la sua conclusione, però, viene deviata in angolo da Saio.

Al 30', ecco il vantaggio dei blucerchiati, con il solito Prelec a staccare in area di rigore sfruttando un cross dalla sinistra di Siatounis.

Nel secondo tempo il Bologna prova a raggiungere il pari, ma al 62' la Sampdoria trova un fortunatissimo raddoppio. Obert, scivolando, calcia da lontano e trova la deviazione di Arnofoli, che scavalca un incolpevole Molla per il raddoppio blucerchiato.

Il Bologna da quel momento prova a scuotersi grazie anche ai cambi di mister Zauri (ammonito per proteste per un rigore ingiustamente non concesso), ma Rabbi e compagni non riescono a trovare la via della rete e al termine dei 90 minuti, nonostante il forcing finale, si devono arrendere per 2-0.

I rossoblù torneranno in campo mercoledì, per l'impegno di Coppa Italia sul campo del Cagliari.

SAMPDORIA-BOLOGNA 2-0

Reti: 30' Prelec, 62' Obert.

SAMPDORIA: Saio, Aquino, Obert, Yepes, Angileri (63' Brentan), Giordano, Ercolano, Siatounis, Prelec, Trimboli, Di Stefano (63' Yayi Mpie). - All. Tufano.

BOLOGNA: Molla, Arnofoli, Milani, Khailoti, Montebugnoli, Viviani (66' Pagliuca), Farinelli, Roma (76' Grieco), Rocchi (66' Sigurpalsson), Vergani, Rabbi. - All. Zauri

Arbitro: Claudio Panettela di Gallarate.

Fonte B.F.C.

**I risultati del CAMPIONATO PRIMAVERA 1
li trovate a pagina 28**



Coppa Italia Primavera

ROSSOBLU ELIMINATI

Foto Valerio Spano – Cagliari Calcio



La Primavera di Luciano Zauri termina la sua corsa in Primavera Tim Cup agli ottavi di finale, per mano del Cagliari, vittorioso 3-1 tra le mura amiche. Il tecnico rossoblù, rispetto all'ultimo match di campionato contro la Sampdoria, effettua sette cambi nell'undici iniziale: spazio a Prisco tra i pali; in di-

fesa, Arnofoli e Milani vengono confermati, mentre tornano in campo dal 1' Cudini e Annan; a centrocampo, si schierano Roma, Grieco e Cossalter; in attacco, Pagliuca viene affiancato da Rocchi e Fabretti.

Dopo un primo tempo in cui regna l'equilibrio, la ripresa si apre con un cambio notevole di registro, grazie a un gol per parte: al 53', Desogus batte Prisco dagli undici metri dopo un fallo di Cudini ai danni di Desogus; tre giri di lancetta più tardi, Pagliuca realizza il suo terzo gol stagionale – dopo i primi due che avevano regalato la vittoria a Firenze, nella prima uscita dell'anno – con un bel tiro scagliato sotto la traversa. Al 79', però, Contini riporta in vantaggio i padroni di casa con un tiro al volo che si spegne sotto l'incrocio, mentre a quattro minuti dalla fine, Arnofoli spegne le speranze ospiti di raddrizzare la gara per gli ospiti, realizzando erroneamente alle spalle di Prisco dopo un'incomprensione con il compagno.

CAGLIARI-BOLOGNA 3-1

Reti: 53' (rig.) Desogus, 56' Pagliuca, 79' Conti, 86' (aut.) Arnofoli.

CAGLIARI: D'Aniello; Sulis (63' Cusumano), Boccia, Iovu, Michelotti; Schirru, Cavuoti (83' Palomba); Masala (63' Tramoni), Kouda (66' Delpupo), Desogus; Piroddi (54' Contini). - All. Agostini.

BOLOGNA: Prisco; Arnofoli, Milani, Cudini, Annan; Grieco, Roma (84' Viviani), Cossalter (60' Pietrelli R.); Fabretti (66' Sigurpalsson), Pagliuca (84' Vergani), Rocchi (66' Rabbi). - All. Zauri.

Arbitro: Perri di Roma.

Fonte B.F.C.



Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede

Per la rubrica dei tifosi del Bologna "Fuori Sede" parliamo con Elena da Strasburgo



- Ciao Elena ci racconti un po' la tua storia di tifosa del Bologna?

"Ciao a tutti e grazie per lo spazio concesso. Sì, sono anche io una tifosa fuori sede da almeno 6 lunghi anni, sono nata e cresciuta a Crespellano dell'Emilia e ho sempre amato, grazie ai miei parenti che mi portavano sempre fin da quanto ero piccola allo stadio il Bologna. Ho passato anni e anni a vedere il Bologna militare anche in categorie che non erano la serie A, sempre abbonata fedelmente per quasi 20 anni nei distinti. Ho seguito la squadra prima di trasferirmi sempre con la mia famiglia nel nord est della Francia, visto che mio padre lavora in una catena di gasolio abbastanza nota, e proprio 6 anni fa ha avuto una promozione importante, ma nel pacchetto c'era anche il fatto che si dovesse trasferire, e sia io che mia madre abbiamo deciso di seguirlo".

- Come si vive a Strasburgo?

"Io mi sono trovata subito bene, devo dire che è una città davvero con tante

tradizioni, che ricorda un po' Bologna. Nel mondo è famosa per i famosi mercatini di Natale. Purtroppo appena siamo arrivati e ci siamo ambientati c'è stata da parte dell'ISIS un orrendo attentato che ci fece tutti piombare nella paura. Io sono riuscita a costruirmi una carriera come coreografa Hip Hop, avevo iniziato proprio a nutrire questa passione guardando i video clip del primo rap a Bologna, comparando anche in diversi video di Neffa, quando ancora faceva il rapper a Bologna per i Sangue Misto. Con il tempo poi grazie al programma Amici, sono stata protagonista di diverse puntate e da lì ho proseguito sempre i miei studi fino a diventare non solo una ballerina, ma una vera e propria artefice della composizione del balletto, tanto che in Francia, dove questo genere va ancora tantissimo, ho avuto tantissime possibilità e da Strasburgo prima dell'arrivo del Covid-19 con la mia crew abbiamo partecipato a tantissimi festival, alle volte anche vincendoli. Adesso, purtroppo, siamo tutti fermi".

- Cosa ci puoi raccontare della tua passione per il Bologna?

"Il Bologna mi è entrato nel cuore, anche se non ho mai frequentato la curva, che però ho ammirato per lo stupendo colpo d'occhio zeppo di colore che ha sempre dato sia in serie A che in serie B. Per un periodo ho giocato anche a calcio con i maschi fino ai 16

anni, poi però nonostante mi avesse selezionato una squadra femminile di Bologna ho preferito continuare la mia carriera nel mondo della danza Hip Hop, che 15 anni fa era arrivata anche a Bologna al top della sua espressione e con il senno di poi non me ne pento. Mi pento invece di non essere mai riuscita, per preoccupazione magari dei miei, a unirmi con il mio gruppo di amici e amiche a qualche gruppo della curva Andrea Costa che, come ho affermato prima, mi ha sempre rapito. Sia che il Bologna giocasse bene o male, loro erano sempre lì a sbandierare e a ritmare il tutto con il suono dei loro tamburi, accompagnato dagli inconfondibili cori”.

- *Quale giocatore ti ricordi con più piacere?*

“Io vado un pò contro corrente, ho letto spesso le altre interviste e ho sentito girare e fare sempre i soliti nomi illustri, come Baggio, Signori, Di Vaio. Io amavo invece un attaccante di nome Turkilmaz, che magari non era bello da vedere per i suoi movimenti non proprio sontuosi, ma segnava sempre. Posso affermare anche che questa punta non viene ricordata molto a Bologna, forse perché non ha fatto parte dei campionati di serie A, tranne il primo, ma secondo me avrebbe fatto la sua figura anche in categorie maggiori, e infatti, dopo l’ultimo anno di serie C quando giocò sempre con la nostra maglia, trovò poi fortuna, per esempio, nel Galatasaray. Io lo conobbi di persona ad una cena organizzata dal Centro Bologna Club una sera ad Anzola dell’Emilia e da lì nacque anche una bella amicizia, visto che ci scambiammo i numeri telefonici. Inoltre anche lui era appassionato di Hop Hop, infatti venne ad assistere a diverse nostre esibizioni nelle varie discoteche di Bologna, e fu una bella emozione vederlo lì in prima fila a fare lui il tifo per noi”.

- *Segui ancora il Bologna?*

“Certamente sì, lo guardo spesso via streaming sui servizi a pagamento, anche se il commento spesso non è né in italiano né in francese, ma pazienza meglio di nulla. Questa estate quando il Covid-19 ci aveva fatto respirare un poco, ho ripreso appieno la mia attività e non sono riuscita a seguirlo più di quel tanto. Ma quest’anno, che la pandemia è tornata a fare dei danni seri e siamo sempre chiusi in casa, diciamo che la partita del Bologna è un momento bello per tutta la famiglia, comunque vada, anche se forse meritavamo di fare qualche punto in più in classifica per tutto quello che abbiamo sempre dimostrato sul campo giocando sempre a viso aperto contro le big, ma proprio da lì non sono mai arrivate vittorie, anzi...”

- *Cosa dicono i francesi della tua passione per il calcio e per il Bologna?*

“Qui in Francia il calcio è molto seguito, e anche molte ragazze, oltre che tifarlo, lo praticano, dunque più di quel tanto non mi dicono nulla, anzi magari mi chiedono sia del Bologna che della mia città, che magari qui è più conosciuta della squadra stessa. Ovviamente sono più famose sempre le solite tre squadre come la Juventus, il Milan e l’Inter”.

- *Pensi che il Bologna si salverà?*

“Assolutamente, penso proprio di sì; ovviamente però dobbiamo non perdere terreno con quelle alla nostra portata”.

- *Delusa dal mercato di gennaio?*

“Onestamente l’ho seguito fino all’ultimo sui social, sperando che arrivasse la famosa punta, e sono rimasta molto delusa nell’apprendere che non abbiamo comprato nessuno, anche perché davanti non abbiamo chi possa segnare, e questo potrebbe alla lunga diventare un serio problema, almeno lo scorso anno avevamo trovato Barrow...”

Danilo Billi



VIRTUS GRANDI VIAGGI

Sbancate Cremona e Podgorica. La femminile bloccata dal covid

La settimana della Virtus femminile è stata contrassegnata dalla convocazione di Ana Begic in nazionale croata, impegnata il 4 e 6 febbraio in Lettonia, nella bolla di Riga, per le qualificazioni europee. Purtroppo l'entusiasmo in casa bianconera è stato frenato dall'arrivo del covid, che ha costretto la società bianconera a chiedere il rinvio della gara in programma sabato scorso a San Martino dei Lupari. L'augurio è di rivedere presto in campo Elisabetta Tassinari e compagne.



Foto Segafredo Virtus - FB

Tutto bene invece per la maschile, con un doppio successo in trasferta, dove la Segafredo quest'anno non ha ancora perso un colpo. Gamble apre le marcature a Cremona, ma R. Williams prima fa un libero, poi una schiacciata, 3-2. Segna il capitano bianconero, poi l'ex Cournooch, 5-4. Ricci, Gamble e una tripla di Belinelli costruiscono uno 0-7, che è il primo break della serata, 5-11. Triple di Hommes e Weems, 8-14, poi sei punti consecutivi di Poeta, 14-14. Azione da tre punti di Tessitori, ma Mian risponde dall'arco, poi Belinelli fa altrettanto, 17-20. Tre liberi di Belinelli portano il punteggio sul 19-23 e il suo parziale a nove punti. Poeta tiene il passo segnando il suo ottavo e il primo quarto termina 23-25. Sei punti consecutivi della squadra di casa aprono il secondo quarto, 29-25 (parziale 8-0), nel

frattempo al dodicesimo minuto è entrato Teodosic. Bologna risponde e fa meglio: Hunter, Belinelli, quattro punti di Weems, un libero di Hunter, ancora Belinelli, questa volta dall'arco, producono uno 0-12 e la Segafredo perde anche occasioni per incrementarlo fallendo tre triple, 29-37, invece Hommes fa ripartire i suoi dalla lunetta segnando tre volte su quattro, 32-37. Teodosic realizza i suoi primi punti, ma Mian segna da tre, 35-39. tripla di Markovic dopo il timeout Djordjevic, Stefan ci riprova allo scadere da 13 metri ma la palla lo beffa, 35-42 a metà gara con 20 triple tentate, 5 a segno e 11 su 15 da due: Belinelli 14 punti con 3 su 6 da tre, 1 su 1 da due e 3 su 3 in lunetta. La Virtus continua a sparacchiare da tre e Cremona piazza un 8 a 2, 43-44.

La prima tripla bianconera a bersaglio dopo l'intervallo lungo è di Markovic e dà il 45-49, ma Cremona arriva al pareggio, 49-49. Weems sette punti di Hunter (i primi quattro su cioccolatini di Milos, il secondo splendido no-look), rilanciano le V nere, 49-58. Il terzo quarto si chiude sulla tripla di Weems, 51-61. L'ultimo periodo si apre con un 2-9 tutto di Hunter, 53-70, parziale di 4-21. Cremona riduce un po' il divario, 57-70, ma Hunter segna e converte l'aggiuntivo, 57-73 e i 12 punti in cinque minuti della Segafredo sono tutti suoi. La gara non ha più storia, due liberi di Adams, i suoi primi punti, spezzano la striscia di Vince e Josh (autore nel finale anche di un paio di pregevoli assist) segna anche l'ultimo canestro bianconero con una tripla, finisce 75-88.

Per Bologna 25 su 38 da due punti, pari al 66%, una percentuale calata nel finale dopo essere stata a lungo oltre il 70%, con punte anche del 75%; nove triple realizzate su trentatré, a due sole dal record societario di tiri da tre tentati, primato che per tre quarti di gara la Virtus ha "cercato" di battere viaggiando alla media di una tripla al minuto. Migliore in campo Hunter, 28 punti, 12 su 16 dal campo (12 dei primi 13 tiri da sotto a bersaglio), 4 su 5 ai liberi, 9 rimbalzi, 4 recuperi, 2 assist e 37 di valutazione. Diciassette i punti di Belinelli. Dal 2017 la Virtus non batteva la Vanoli in campionato, dal 2013 non vinceva a Cremona.



Foto Segafredo Virtus - FB

Trasferta di coppa a Podgorica contro il Buducnost. Segna subito Ricci, ma per sette minuti i vantaggi si alternano e nessuna delle due squadre prende più di due punti di vantaggio, fino a quando Zugic firma il 20-17. Ivanovic per la prima volta mette più di un possesso tra le due squadre, 25-21, a 39 secondi dallo scadere del primo quarto, poi segna Belinelli e al 10' il punteggio è 25-23. Un 4-0 dei padroni di casa apre il secondo quarto, 29-23. Un'azione da tre punti di Adams e un canestro di Tessitori riportano vicino la Segafredo, 29-28, ma il punteggio è ad elastico, ma con le V nere sempre sotto. In questa fase Belinelli prende un fallo tecnico e poco dopo è costretto a uscire, causa infortunio. Sul 38-37 un antisportivo a Tessitori viene pagato con due liberi e una tripla, tutto ad opera di Ivanovic e Buducnost di nuovo al massimo vantaggio 43-37. Markovic e Teodosic con le triple impattano, 43-43. Segna Cobbs, ma Weems prima pareggia, poi sorpassa da tre, 45-48. Markovic allunga con due liberi, sempre dalla lunetta gli risponde Ivanovic e Teodosic (16 per lui) chiude i primi venti minuti da lontano, 47-53, massimo vantaggio Virtus. Cobbs apre le marcature del terzo periodo, ma Alibegovic da tre e Markovic portano la Virtus a più nove, 49-58. Gamble segna il canestro del più undici, 51-62, ma la squadra locale si riavvicina con cinque punti consecutivi, 56-62. Due canestri in sequenza di Teodosic e Ricci portano la Segafredo al massimo vantaggio, più 12, 61-73. Hunter lo incrementa, 63-77, ma Ivanovic riduce allo scadere del terzo quarto dalla lunetta, 65-77. La tripla di Weems apre l'ultimo quarto, 65-80. Tripla di Abass con grande esultanza di Djordjevic, 71-85, ma poi la Virtus subisce cinque punti, 76-85. Il ventiduesimo punto di Milos fa ripartire Bologna, 76-87. Abass dalla lunetta, Teodosic con i liberi e un canestro e Alibegovic tengono le V nere a più undici, 84-95, rispondendo sempre ai canestri del Buducnost. Poi Weems, su assist di Markovic, allunga, 84-97. Finisce 89-99.

Teodosic chiude con 26 punti, 7s u 9 da due, 3 su 8 da tre, 3 su 3 in lunetta, 4 rimbalzi e 4 assist. Weems 14 punti con 4 su 6 da due e 2 su 3 nelle triple, per Gamble 10 punti, Markovic 7 punti, 7 rimbalzi e 13 assist. Tutti hanno comunque dato il loro importante contributo. La Virtus vince la nona gara consecutiva in trasferta in Europa (due nella stagione scorsa e le sette di quest'anno) superando le otto consecutive che vinse la squadra bianconera nell'Eurolega 2000/01. Con questa vittoria la Virtus si trova con lo stesso identico record con cui ha concluso l'annata scorsa. - 2019/20: 18-2 in campionato, 12-4 in Eurocup, 1-1 nella Coppa Intercontinentale e 0-1 in Coppa Italia. 2020/21: 6-2 in Supercoppa, 11-6 in campionato e 14-0 in Eurocup.

Ezio Liporesi



Notizie dall'Italia

3 febbraio 1957

NASCE CAROSELLO



Domenica 3 febbraio 1957 andò in onda per la prima volta in televisione il mitico Carosello.

All'epoca non si faceva zapping, perché il telecomando non era stato ancora inventato, ma la pubblicità piaceva tanto, grazie anche al piccolo teatrino di personaggi reali e immaginari associati ad altrettanti prodotti commerciali, appunto Carosello.

A tre anni dall'avvio del «suo regolare servizio di trasmissioni televisive» annunciato da Fulvia Colombo, la RAI trasmetteva diversi sceneggiati e giochi a quiz, questi ultimi affidati alla conduzione

di Mike Bongiorno. Sulla scia di questa graduale apertura ai moderni linguaggi della comunicazione televisiva, unita all'obiettivo di aumentare le entrate, l'azienda sposò l'idea di dare spazio alla pubblicità.

Per questo fu escogitato un format che dava l'idea di proporre un mini varietà, soltanto in minima parte occupato dal prodotto da reclamizzare. Le regole, assai rigide, furono dettate dalla SACIS (società di produzione e censore della RAI).

Ogni scenetta di Carosello, rigorosamente in bianco e nero, durava al massimo 2 minuti e 15 secondi, di questi solo gli ultimi 35 secondi erano dedicati a quella che veniva chiamata reclame.

Il nome del simpatico siparietto venne suggerito da Marcello Severati, che si era forse ispirato al film musicale Carosello napoletano. Di derivazione partenopea era anche il teatrino disegnato su un bozzetto di Gianni Polidori. Autore della sigla era Luciano Emmer, seguita da un rullo di tamburi e da una tipica tarantella.

L'esordio di Carosello avvenne dunque sul primo canale RAI, alle 20.50 di domenica 3 febbraio.

"Shell", "l'Oreal", "Singer" e "Cynar" furono i primi marchi pubblicizzati, ognuno prece-





duto appunto da una scenetta recitata da noti attori e personaggi dello spettacolo. Lo spot entrava così nelle case di migliaia di italiani (gli abbonati in quel momento ammontavano a poco meno di 700 mila), che col passare del tempo si affezionarono ai vari personaggi che sfilavano sullo schermo.

Carosello piaceva a grandi e piccini, i grandi seguivano soprattutto gli sketch delle star del cinema e della TV

come Totò, Macario, Vittorio Gassman, Mina e Nino Manfredi. I piccoli, invece, amavano le storielle di personaggi immaginari come Angelino, Carmencita e soprattutto il pulcino Calimero.

Si trattava dunque di un piccolo show curato da firme famose della regia, del calibro di Luigi Magni, Gillo Pontecorvo, Ermanno Olmi e Sergio Leone. Oltre alle numerose innovazioni che portava nel linguaggio televisivo, la trasmissione entrava nella quotidianità delle famiglie, si imponeva come fenomeno sociale e per i bambini significava un po' di libertà permessa prima di andare a nanna.

Dopo aver rallegrato le serate degli italiani per vent'anni, Carosello andò in pensione il 1° gennaio 1977, con il saluto di addio affidato a Raffaella Carrà.

Con il format di Carosello era dunque nata la storia della pubblicità.

Al format cult, tra manifesti, bozzetti, video, oggetti, è stata dedicata la mostra Carosello. Pubblicità e Televisione 1957-1977, a cura di Dario Cimorelli e Stefano Roffi, tenutasi fino all'8 dicembre alla Fondazione Magnani-Rocca, a Mamiano di Traversetolo, in provincia di Parma, secondo appuntamento espositivo di un'indagine sul mondo pubblicitario, avviata due anni fa, con Pubblicità. «Carosello - ha detto Roffi, direttore scientifico della Fondazione - ha segnato il periodo d'oro della creatività pubblicitaria in Italia.

Si veniva da un'epoca in cui a dominare erano stati i manifesti. Nel ventennio 1957-77 le campagne promozionali si avvalsero di più modalità espressive, articolandosi tra manifesti appunto, tv, riviste. Fu un periodo decisamente vivace. Poi la televisione avrebbe preso il sopravvento».

«Da contratto - ha proseguito - ciascun filmato poteva essere trasmesso una sola volta per assicurare ogni sera qualcosa di nuovo.

Il pubblico andava affascinato e fidelizzato. Le produzioni, con ingente impegno economico, crearono personaggi che gli spettatori cominciarono ad amare, come Calimero, e le scenette diventarono appuntamenti come quelli delle successive fiction. La nazione era uscita dalla depressione post-bellica, era iniziato il boom dei consumi, la corsa ad accaparrarsi i simboli del benessere.

Carosello riproduceva il desiderio di serenità e agiatezza proprio di gran parte degli italiani. Non a caso la sua messa in onda si è conclusa quando quel mondo fiabesco non era più sostenibile, negli anni di Piombo».



A cura di Rosalba Angiuli



CIAO PAOLO

Mercoledì ci ha purtroppo lasciati l'amico Paolo Ferrari, grande fotoreporter con cui Minerva ha condiviso importanti progetti editoriali.

Paolo ha dedicato la sua nobile professione a fornire istantanee della nostra esistenza, pezzetti di un unico grande puzzle chiamato "Vita".

Come ci ricorda anche l'editore, Roberto Mugavero, di cui riportiamo il pensiero dedicato a Paolo: "dalle loro macchine fotografiche è passata la nostra storia: gioie, dolori, sorrisi, pianti, abbracci. Con il sole torrido o sotto ad una tormenta loro erano e sono sempre lì, dove serve esserci o dove non vorrebbero essere mai, ma che quel loro antico mestiere costringe alla presenza, anche se dolorosa."

CI VORREBBE SEMPRE UNA FOTOGRAFIA PER NON DIMENTICARE



Ricordo una vecchia pubblicità delle pellicole Kodak che diceva "Una foto non scattata è un ricordo che non c'è! Ricordati di ricordare!".

È proprio vero, ci vorrebbe una fotografia per documentare ogni attimo importante della nostra vita e anch'io desidererei con tutto il mio cuore avere immagini per tutte quelle persone ed episodi che hanno segnato positivamente la mia esistenza fino ad oggi. Scatti per rendere eterna la mia memoria e per poter rivedere all'infinito: volti, occhi, sorrisi e lacrime che mi racconterebbero mille e più storie di chi sono e da dove vengo.

Certo, ne ho molte di fotografie, ma purtroppo sono – ahimè - tante quelle che mi mancano.

Pagherei per avere una fotografia mia insieme a Paolo, Silvano e Aldo, amici

di quella mia infanzia trascorsa a Minerbio in quel delizioso borgo degli Isolani.

Mi basterebbe un solo "clic" di noi tre sorridenti in posa davanti a quei nostri soldatini adagiati a terra che aspettavano solo noi per eterne battaglie o accasciati accanto a quel nostro pallone sdrucito di gomma dura.

Mi manca una immagine insieme a Valeria nella sua casa di via Palio o di via Sopra Castello, amica di quella medesima prima giovinezza. Lei volata in cielo presto, troppo presto.

E vorrei con tutto il mio cuore avere una fotografia di quella fredda sera di gennaio del 1980 quando conobbi una bellissima ragazza dagli occhi grandi e dai tanti capelli biondo cenere che 10 anni dopo ho sposato e con la quale passeggiavo – oggi come allora – mano nella mano.

Il grande fotoreporter americano Robert Capa ebbe a dire che "Come fotografo di guerra spero di rimanere disoccupato per il resto della mia vita". Come dargli torto.

E fra i tanti grandi fotoreporter che ho conosciuto, mi vanto di essere stato amico anche di Paolo Ferrari, un simpatico omone della mia Bologna che di professione era – appunto – un fotoreporter.

Paolo iniziò a scattare praticamente quando ad inizio anni '70 terminò la sua carriera quell'altro grande fotografo di Bologna, Walter Breveglieri. Una staffetta la loro, un ideale passaggio di macchine fotografiche. Dalle Hasselblad di Breveglieri alle Nikon di Ferrari.

E in 40 anni di carriera su e giù per la città Paolo Ferrari ha bloccato sulla gelatina delle sue pellicole migliaia e migliaia di momenti della vita e della morte che Bologna e il suo territorio ha vissuto e purtroppo subito.

Paolo era un tipo allegro, dalla battuta facile che amava la vita e recitava Garcia Lorca come un grande attore "Io sono solo col mio amore sconosciuto / senza cuore, senza pianti, / verso il tetto impossibile dei cieli / appoggiato a un grande sole, / Come mi pesa tanta tristezza! / Bambini buoni del prato, / come il cuore ricorda dolcemente / i giorni lontani.../ Chi sarà a cogliere i garofani / e le rose di maggio?" (Garcia Lorca, Ballata triste, Granada, aprile 1918).

Poi, un giorno, ha detto basta e seduto davanti a me si sfogò e mi disse "Sai Roberto, sono proprio stanco di correre dietro alle notizie e non voglio più fotografare il dolore, mi sento male anch'io e poi non sopporto più l'ingratitudine".

Io gli risposi che comunque i suoi scatti erano bellissimi e sarebbero rimasti per sempre. Lui si alzò, andò verso una delle finestre del mio studio e guardando fisso la campagna di Argelato riprese a dirmi:

"Qui vicino i terroristi uccisero il brigadiere Andrea Lombardini, ed io arrivai di corsa per fare le fotografie di quel corpo riverso a terra. E poi negli anni ho fotografato le contestazioni di piazza del 1977 con la morte di Lorusso; la strage di Bologna; quella dell'Italicus; l'attentato a Marco Biagi, la strage del Salvemini; il delitto della professoressa Alinovi".

Si era fatto triste in viso Paolo ed io lo guardavo incapace di reagire, poi lui si girò verso me e mi disse "Ma davvero farai un libro su di me?".

"Ma certo Paolo, la tua è una storia importante" gli risposi accennandogli un sorriso.

Mi sorrise anche lui e concluse quella chiacchierata dicendomi "Vorrei che prendessi tu il mio archivio fotografico".

A quel tempo non avevo ancora le dimensioni di oggi come casa editrice e sbagliando clamorosamente gli risposi d'istinto "Ma dove lo metto Paolo? No, devi lasciarlo ad un museo".

E così fu, oggi quel vasto archivio è custodito benissimo dal Genus Bononiae e lui quando fece l'accordo venne a trovarmi e mi disse "Guarda che ho fatto mettere nell'atto che tu potrai utilizzarlo sempre".

"Grazie Paolo, sei molto gentile".

"No – mi rispose – se bravo tu a valorizzare la storia e noi fotografi".

Poi, poco tempo dopo iniziò ad avere problemi con la schiena e le gambe iniziarono a non sorreggerlo più costringendolo a letto.

Andai a trovarlo alcune volte portandogli sempre qualche copia del suo libro tanto amato, lui che abitava in via Paolo Fabbri, una via che grazie a Francesco Guccini e a una sua canzone divenne famosissimo in tutta Italia.

E ieri Paolo Ferrari ha chiuso gli occhi per sempre e si è incamminato per ricongiungersi con tutte quelle persone che ha fotografato e voluto bene.

Dire che mi mancherà è normale, un sentimento comune che ripetiamo per ognuno che amiamo e che ci lascia per sempre, però è proprio vero, mi mancherà davvero tanto anche Paolo Ferrari.

E voi, se potrete, andate a visitare la mostra "Criminis Imago" (l'hanno riaperta al pubblico!) che a Bologna in via Clavature nello splendido Oratorio di Santa Maria della Vita racconta la storia dei grandi crimini a Bologna dal dopoguerra ai giorni nostri, ma so-

prattutto narra la professione straordinaria del fotoreporter con scatti artistici di Walter Breveglieri e di Paolo Ferrari.

Il grande fotografo americano Ansel Adams parlando del suo mestiere disse che "Non fai solo una fotografia con una macchina fotografica. Tu metti nella fotografia tutte le immagini che hai visto, i libri che hai letto, la musica che hai sentito, e le persone che hai amato".

E per Paolo Ferrari, vi assicuro, è stato proprio così e fra i tantissimi suoi scatti ve ne è uno che lui amava molto nella sua drammaticità. Si vede un giovane carabiniere in alta uniforme che fa il saluto militare e piange davanti alle bare dei suoi colleghi trucidati in quella assurda strage denominata "Del Pilastro e della banda della Uno bianca".

Tu lo sapevi bene caro Paolo "Fotografare è porre sulla stessa linea di mira la mente, gli occhi e il cuore", frase non mia ma di Henri Cartier Bresson e tu conoscevi perfettamente dove era quella "linea di mira", anche ora che ci sorridi da lassù e ci stai facendo di certo delle belle fotografie.

Sì, lo ammetto, mi mancano molti scatti nel mio personale album e fra queste assenze, per quella mia antica timidezza non credo di avere neppure una fotografia assieme a te Paolo Ferrari e se qualcuno ne ha una, vi prego, mandatemela, ve ne sarò grato per sempre.

Mi basta un solo "clic" dove poso sorridente accanto a lui, a Paolo Ferrari, persona buona e fotografo raffinato che - senza comprenderlo pienamente - è stato parte fondamentale della storia della città di Bologna e non solo, ma anche della vostra e della mia storia.

Istanti fra colore e bianco e nero che vivranno per sempre e guardandoli ci faranno dire "E sì, questa è una foto del grande Paolo Ferrari".

Ciao Paolo!

Roberto Mugavero

CAMPIONATO PRIMAVERA 1 **- Ottava Giornata**

Cagliari-Ascoli 5-0

3' *Tramoni*, 19' *Contini*, 27' (rig.) *Contini*, 90'+1' *Kouda*, 90'+3' *Kouda*.

Empoli-Genoa 5-1

31' *Cleonise (G)*, 39' *Pezzola*, 42' *Baldanzi*, 58' *Sidibe*, 77' *Asllani*, 85' *Degli Innocenti*

Fiorentina-Inter 2-1

64' *Fonseca (I)*, 67' *Munteanu*, 90'+3' *Di Stefano*.

Juventus-Lazio 2-0

28' *Da Graca*, 40' (rig.) *Barrenechea*.

Milan-Spal 2-0

70' *Tonin*, 90'+3' *Olzer*.

Roma-Torino 4-0

11' *Darboe*, 33' *Providence*, 50' *Milanese*, 80' *Podgoreanu*.

Sampdoria-Bologna 2-0

30' *Prelec*, 62' *Obert*.

Sassuolo-Atalanta 2-2

4' *Reda (S)*, 20' (rig.) *Marginean (S)*, 33' (rig.) *Panada*, 35' *Vorlicky*.

CLASSIFICA:

Roma 21, Juventus* 16, Bologna* 11, Spal** 11, Sassuolo** 11, Inter** 10, Sampdoria** 10, Milan** 9, Lazio 9, Fiorentina* 9, Cagliari** 7, Genoa* 7, Empoli** 6, Torino** 6, Atalanta** 5, Ascoli** 0.



In Cucina

STRUDEL PERE E CIOCCOLATO

dose per otto persone

Ingredienti:

1 rotolo di Pasta Sfoglia.
4 pere mature.
150 grammi di Gocce di Cioccolato.
50 g di mandorle a scaglie.
1 cucchiaio di pangrattato.
2 cucchiai di zucchero di canna.
1 noce di burro.
cannella in polvere.



Procedimento:

Sbucciate le pere e privatele del torsolo. Tagliatele a fettine e disponetele in una padella antiaderente con la noce di burro e un pizzico di cannella. Cuocete per cinque minuti a fuoco moderato per far evaporare parte dell'acqua.

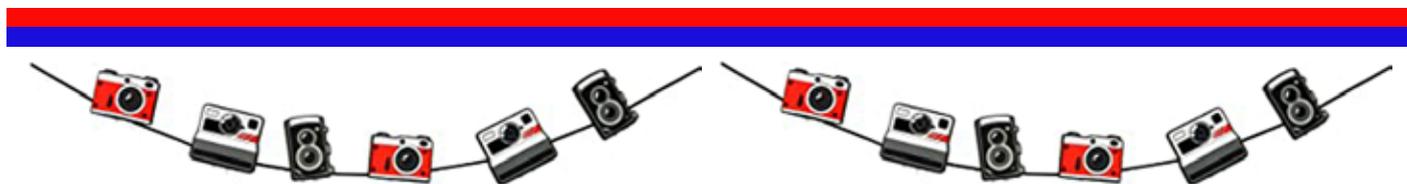
Srotolate la pasta sfoglia su di una teglia da forno lasciandola nella sua speciale carta antiaderente.

In una ciotola mescolate le pere alle gocce di cioccolato, unite le mandorle, il pangrattato e mescolate bene.

Disponete il composto al centro della pasta sfoglia formando una striscia, inumidite con acqua la restante pasta e arrotolate formando un salsicciotto, sigillando le estremità premendo con le dita.

Spennellate la superficie con acqua, spolverizzate con lo zucchero di canna e cuocete per mezz'ora a 200°C.

Angela Bernardi



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:

What's App al 3475137827

oppure

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Vi aspettiamo numerosi.



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

© danilobilli.it

Giada in attesa di una vittoria rossoblu



© danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna